

Il cambiamento climatico è l'effetto visibile e tangibile sotto gli occhi di tutti, sia al Nord che al Sud del nostro pianeta. L'emissione di anidride carbonica, per l'uso indiscriminato di materie prime fossili, producono il cosiddetto "effetto serra", con conseguenze disastrose per l'ambiente e la vita umana: aumento della temperatura, scioglimento dei ghiacciai, uragani e tifoni, distruzione delle foreste, siccità e desertificazione dei territori, distruzione della biodiversità (gli esperti ci dicono che ogni anno sul nostro pianeta vengono distrutte fino a 50 specie viventi); la minaccia costante alla sopravvivenza di milioni di persone, costrette ad emigrare e allo sconvolgimento della stessa madre terra e di tutte le specie del mondo animale, vegetale e minerale.

Nel Concilio Vaticano II, la Chiesa aveva sottolineato che "l'attività umana individuale e collettiva, ossia quell'ingente sforzo con il quale gli uomini nel corso dei secoli cercano di migliorare le proprie condizioni di vita, considerato in sé stesso, corrisponde al progetto di Dio" (*Gaudium et Spes*, n 34, 1966). Ma aveva anche detto che: "quanto più cresce la potenza degli uomini, tanto più largamente si estende la responsabilità sia degli individui che delle comunità" (GS, n 34).

Nel discorso che Giovanni Paolo II rivolse agli scienziati e rappresentanti delle Università della Nazioni Unite (Hiroshima, 25 febbraio 1981) sollevò il concetto di "retta applicazione" della scienza e della tecnica, perché – afferma il Papa- "*sappiamo che questo potenziale non è neutro: esso può essere usato sia per il progresso dell'uomo, sia per la sua degradazione*"; per questa ragione, alcuni anni dopo (Melbourne, omelia al Victorian Racing Club, 28 novembre 1986) il Papa invitò gli scienziati ad "*utilizzare la loro ricerca e la loro capacità tecnica per il servizio dell'umanità*". L'uomo infatti non può né deve dimenticare che la capacità di trasformare e in un certo senso di creare il mondo con il proprio lavoro, deve svolgersi sempre sulla base della prima originaria donazione delle cose da parte di Dio, né deve disporre arbitrariamente della terra, assoggettandola alla sua volontà, come se essa non avesse una propria forma e una destinazione anteriore, datole da Dio, che l'uomo può sicuramente sviluppare, ma non deve tradire (concetti molto ribaditi nella Enciclica *Centesimus annus* nn 34. 37; 1991).

L'uomo però, in questo sistema di economia di mercato e di finanziarizzazione dell'economia, più che guardiano e collaboratore di Dio, è diventato tiranno e predatore dei beni che appartengono a tutta l'umanità. Il saccheggio delle risorse naturali e la distruzione degli ecosistemi hanno generato povertà e esclusione di milioni di esseri umani, mettendo in evidenza l'intrinseca relazione tra la natura e l'uomo, l'ambiente e il sociale. Tutto è interconnesso, afferma papa Francesco nella Enciclica *Laudato si'*; per questo diventa sempre più necessario e urgente il cambiamento di questo sistema iniquo, che genera la cultura dello scarto e la distruzione della casa comune.

L'ecologia integrale, come la propone il Papa, diventa per la missione dei discepoli di Gesù il nuovo paradigma di riferimento; difendere l'ambiente per salvare l'umanità, promuovendo una conversione ecologica (*Laudato si'* 216-221).

Il sinodo dell'Amazzonia (Roma 6-27 ottobre 2019) insieme a due altri avvenimenti promossi da Papa Francesco nel 2020 fanno seguito al magistero papale e propongono una conversione integrale,

pastorale, ecclesiale, ecologica, sinodale, economica e educativa. Il primo evento sarà ad Assisi nel mese di marzo: "The economy of Francis" alla ricerca di un sistema economico alternativo al sistema neo-liberale; l'altro a Roma nel mese di maggio: "The global compact on education" alla ricerca di basi comuni con altri leaders religiosi e operatori nel mondo universitario, della cultura e della comunicazione per una educazione che porti alla convivenza pacifica e solidale tra i popoli. Un programma impegnativo che sfida la nostra presenza missionaria nei vari continenti e che ci motiva ad essere veri discepoli missionari comboniani, vivendo la gioia del Vangelo nel mondo di oggi, attraverso il ministero sociale, così come ci è stato proposto nel capitolo generale del 2015.

Bibliografia

Gesualdi, F. (2009). *L'altra via*, Terre di Mezzo.

Costa, G. – Foglizzo, P. (2019). *Peccato ecologico, un appello alla responsabilità*, in *Aggiornamenti sociali*, n.12, pp. 797-804.

Centro Nuovo Modello di Sviluppo. (2016). *Impronta maldistribuita*.

Francesco. (2015). *Laudato si'*.